

Quando il passatempo sposa l'agonismo...



Tre giocatori importanti del Lugano: l'ungherese Csaba Molnar, l'italiano Simone Spinicchia e il nigeriano Olajide Omotayo.

di Flavio Maddalena

Ping pong: allo stesso tempo un termine simpatico ed un'attività apprezzatissima tanto dagli scolaretti a ricreazione quanto dai meno giovani, in giardino, nella stagione calda. Del resto basta poco, per cimentarsi in questa disciplina sportiva: un tavolo, una rete e una pallina, visto che spesso volte si riesce pure a fare a meno della racchetta; e allora è un'esplosione di creatività, oltre che di spasso: mani nude, ciabatte, sottili pezzi di legno... L'importante è non rimanerne fuori, lasciarsi coinvolgere in un passatempo – ammettiamolo – troppo divertente!

C'è però anche chi ci sa fare sul serio, a livello agonistico. E, restando entro i confini ticinesi, il pensiero non può che volare alla Società Tennis Tavolo Lugano, che a partire da dopodomani sarà impegnato nelle semifinali dei playoff di LNA. L'anno scorso la formazione ticinese si fermò soltanto in finale (la prima della sua storia), laureandosi così vice-campione nazionale.

Ma dopo il secondo rango conquistato al termine della stagione regolare, ad una sola lunghezza dai campioni in carica del Rio-Star Muttenz, in riva al Ceresio sognare diventa lecito. «Effettivamente, se ad inizio stagione l'obiettivo principale era il raggiungimento dei playoff, ora che ci si è arrivati l'appetito aumenta, e com'è normale che sia ci si ingolosisce...» ci ha detto ieri, Luca Colombo, presidente felice e sin qui assai soddisfatto della stagione 2013/14: «Sì, è stata senz'altro positiva, e culminata proprio con il sorpasso ai danni del Meyrin proprio all'ultima giornata, quando siamo

riusciti per la prima volta a battere il Muttenz e in particolare il loro primo giocatore, il cinese Chengbowen Yang, fin lì imbattuto!».

Il secondo posto in “regular season”, conquistato a fine marzo, è valso al Lugano l’accesso diretto alle semifinali, senza insomma dover passare dai quarti. «Sicuramente questo è positivo a livello sportivo, però si perde un po’ il ritmo...». Colombo comunque non ha perso l’ottimismo: «I nostri giocatori si sono allenati regolarmente, ed hanno pure disputato dei tornei a livello svizzero, per cui ci sentiamo pronti».

L’avversario numero uno sulla strada per il titolo è il Meyrin (3°), contro cui i ticinesi mai hanno perso, in stagione (6-3 e 5-5). «È una squadra rognosa, con due giocatori inglesi forti, e dunque sarà una sfida equilibrata – ci ha spiegato il presidente – Ma rimane un avversario alla nostra portata. Ritengo che i nostri primi due uomini (l’allenatore-giocatore italiano Simone Spinicchia e l’ex nazionale ungherese Csaba Molnar) abbiano qualcosa in più dei loro primi due giocatori. Inoltre, dopo la partenza di Alessandro Bignasca (prodotto del nostro vivaio) ci siamo di recente rinforzati ingaggiando un ragazzo nigeriano, Olajide Omotayo, che ha dato ancor più spessore al nostro terzetto...».

E allora chissà che dopo la prima finale di LNA di un anno fa, stavolta Luca Colombo ed i suoi pupilli non possano festeggiare un’altra “prima”, ancor più felice... Il primo passo, ad ogni modo, andrà compiuto dopodomani, in gara-1 delle semifinali. L’appuntamento è alle scuole elementari di Cassarate, alle ore 14.00.